

LE GARE D'AVIAZIONE ALLE CAPANNELLE A ROMA.



Veduta generale del campo durante un volo di Fischer.

Fot. Scavalli Vecchia.

Roma, in questi iniziali giorni commemorativi, ha goduto i ludi dell'aviazione. Le Capannelle — l'ippodromo celebre per i trionfi ippici, — ha visto accorrere una straordinaria, elegantissima folla cosmopolita, ansiosa di godere le delizie della primavera e le emozioni dei cimenti aviatori. Giacché alle Capannelle — data la limitazione del campo di slancio, chiuso ai lati dagli steccati del *pesage* e delle tribune e del prato — con maggior agio, in confronto con la sterminata immensità dei veri areodromi, il pubblico può osservare da vicino le manovre delle partenze e degli atterramenti, gli apparecchi essendo approntati a pochi metri dallo spettatore, sul rettangolo erboso.

Martinet, Fischer, Weiss sono stati gli arbitri preferiti di questo circuito, al quale il 25 febbraio, circondati da tutta l'aristocrazia italiana e straniera, che ora affollasi a Roma, intervennero anche il Re e la Regina. Non mancarono gli incidenti emozionanti. Weiss, dopo un ampio volo, allontanatosi dalle Capannelle, andò ad atterrare bruscamente — sorpreso da una *panne* — sulla via Casilina, fraccassando le ruote del suo monoplano Koechling, ma rimanendo incolume. Così il premio reale, che doveva essere disputato il 25, lo fu invece il 27, e fu vinto da Fischer, che lasciò dietro sé Martinet, e si spinse ad un altissimo volo, poi si portò dalle Capannelle fin sopra Roma, salutato dalla folla addensata sulle piazze e nelle vie. Fischer ebbe anche, a quanto narra, la benedizione del Papa, che in quell'ora trovavasi nella biblioteca del vecchio appartamento di Leone XIII, conversando col car-



L'aviatore Weiss, che cadde infrangendo l'apparecchio ma rimanendo incolume.

dinale Merry del Val e con due monsignori. Ad un tratto, uno di questi, uscì per rientrare poco dopo frettolosamente, dicendo:

— Santità, abbiamo una visita... in cielo.
Pio X lo guardò con espressione di stupore e di incertezza interrogativa.

— Un aereo, Santità, — aggiunse il prelado, accennando verso la finestra aperta.

Il Papa si alzò, portandosi verso il davanzale, e rimase a lungo a guardare in silenzio, sorridendo; poi mormorò:

— È una grande meraviglia...

— Deve essere uno degli ufficiali di Centocelle! — pare osservasse uno dei presenti.

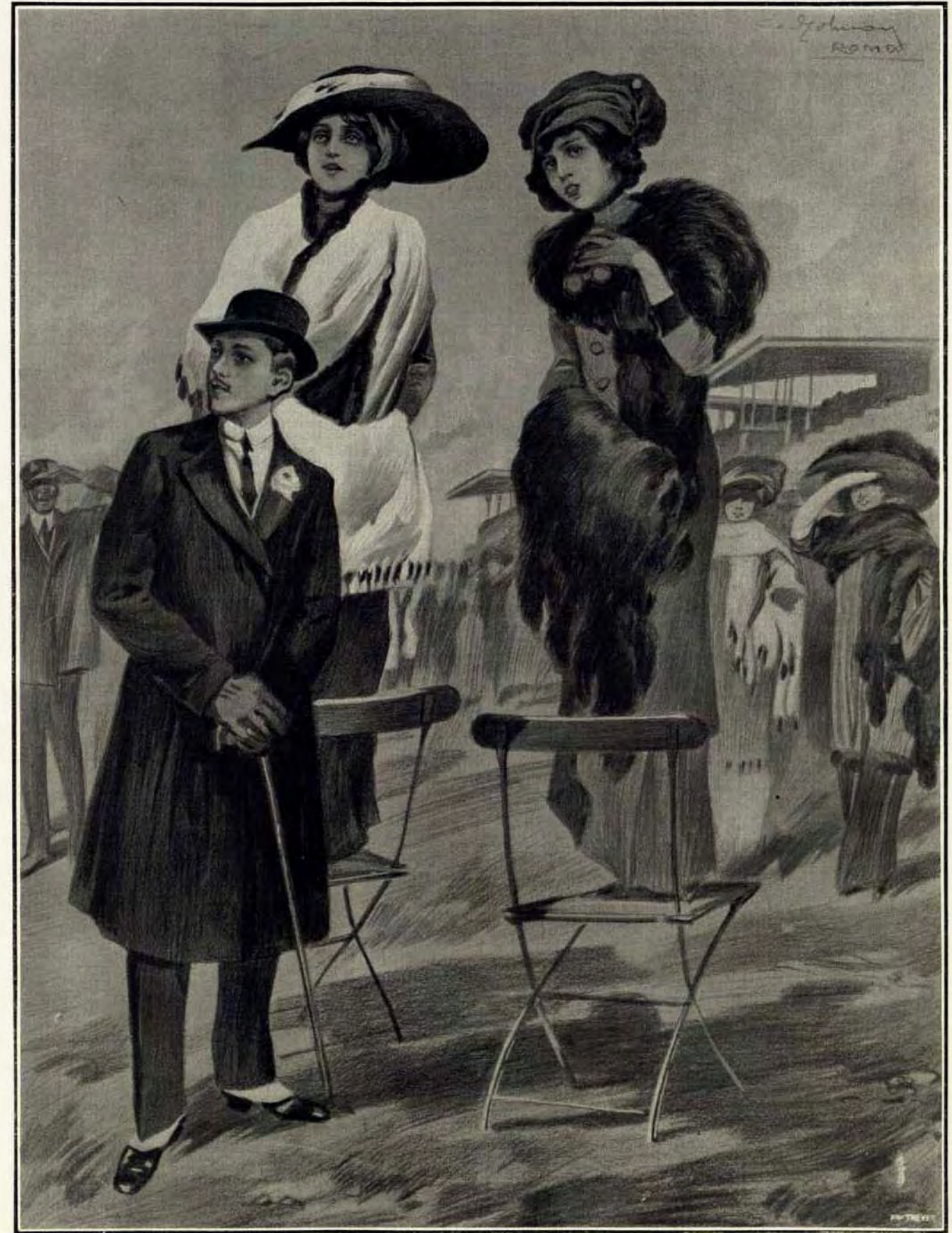
Il Papa seguì ancora con lo sguardo il biplano che allontanavasi, e soggiunse:

— Benedetto! Che il Signore lo protegga!...

Non era un ufficiale di Centocelle, era Fischer, che, dopo girata la grandiosa cupola di San Pietro, risalì per il corso del Tevere, riattraversandolo, e scomparendo oltre l'Aventino, arrivando alle Capannelle applauditissimo.

Arrivava quasi contemporaneamente sull'areodromo, con un monoplano Blériot, il tenente Ginocchio, proveniente con bellissimo applauditto volo dalla scuola militare di aviazione di Centocelle. E mentre tutti gli occhi della moltitudine plaudente erano rivolti al monoplano che, fatto un giro ampio e sicuro attorno alle tribune, allontanavasi; un altro apparecchio scorgevasi arrivare nella direzione di Centocelle; era un biplano Farman montato dal tenente Gavotti. Egli volava ad un'altezza non inferiore ai cinquecento metri; deliziò a lungo il pubblico con evoluzioni, con voli *planés*, con *virages*; si spinse verso i colli Albani, tornò ancora sulla pianura delle Capannelle, poi si allontanò definitivamente fra gli applausi unanimi della folla, che cominciava a riversarsi verso Roma.

LE GARE D'AVIAZIONE ALLE CAPANNELLE A ROMA.



Il pubblico elegante e cosmopolita di Roma segue i voli.

Disegno di A. Molinari.

SONO USCITI:

I Colloqui —
Liriche di **GUIDO GOZZANO**

Un volume in-8, in carta di lusso, con copertina
disegnata da LEONARDO BISTOLFI: **Quattro Lire.**

Donne e fanciulle —
Novelle di **LUCIANO ZUCCOLI**

Un volume in-16, in carta di lusso, con copertina
disegnata da L. BOMPARD: **Lire 3,50.**